

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI E IL TIROCINIO FORMATIVO ATTIVO

Con l'inizio del nuovo anno accademico e scolastico 2011-12 prende avvio il Tirocinio Formativo Attivo (TFA), destinato alla formazione dei futuri docenti della scuola secondaria di I e di II grado. Questa nuova esperienza didattica inizia dalla fine: ovvero dall'ultimo anno di un percorso che dovrebbe seguire la laurea magistrale per l'insegnamento secondario.

La scomparsa della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS), avviata nel 1999 e durata un decennio, aveva prodotto per troppi anni una stasi in questo delicato settore dell'istruzione. Si sono così accorciati i tempi, concedendo ai laureati delle specialistiche, con i necessari requisiti, di accedere al TFA previo superamento di alcune prove, nazionali e locali.

A regime dovrebbe (il condizionale è d'obbligo) essere necessario un corso biennale di laurea magistrale (cui si accede dal precedente corso triennale) e un successivo anno di tirocinio formativo attivo (TFA), che attribuisce, tramite un esame finale, il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle varie classi. Il TFA comprende quattro gruppi di attività: a) insegnamenti psico-pedagogici e di scienze dell'educazione; b) un tirocinio indiretto e diretto svolto presso le istituzioni scolastiche sotto la guida di un tutor; c) insegnamenti di didattiche disciplinari svolti in un contesto di laboratorio, per garantire una stretta relazione tra l'approccio disciplinare e l'approccio didattico; d) laboratori pedagogico-didattici indirizzati alla rielaborazione e al confronto delle pratiche educative e delle esperienze di tirocinio.

Nei siti ministeriali e in quelli dedicati alla formazione dei docenti si trovano le varie informazioni, per cui non è necessario dilungarsi. Qui preme sottolineare solo alcuni aspetti relativi alla didattica, per i quali l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia è impegnata da tempo. La prima riflessione/domanda è: cosa occorre insegnare? La risposta

è molto semplice: le didattiche disciplinari, articolate in lezioni frontali (con temi previsti dalle Indicazioni nazionali) e attività di laboratorio.

Se la risposta è semplice in teoria, l'applicazione pratica si scontra con difficoltà, che derivano soprattutto dalla scarsa preparazione della classe docente universitaria rispetto alla Didattica della Geografia, per la quale, peraltro, la stessa classe manifesta scarsa attenzione e, purtroppo, ancor più scarsa considerazione. In realtà la Didattica della Geografia – come in altre occasioni ho avuto modo di ribadire – è disciplina complessa, che richiede preparazione nei saperi geografici e in quelli delle scienze dell'educazione, adeguatamente ricordati.

La Geografia, proprio per la sua ampiezza e complessità di interessi scientifici, di per sé richiede molteplici specializzazioni, verso ciascuna delle quali ogni studioso s'indirizza in via preferenziale. Pur non dedicando specificamente le proprie ricerche al filone della Didattica disciplinare, tutti gli universitari che svolgono la funzione docente dovrebbero conoscere e saper applicare le più aggiornate metodologie e tecniche didattiche. Tali competenze didattiche, tra l'altro, dovrebbero essere considerate indispensabili requisiti per i molti docenti universitari che manifestano giusta attenzione nel richiedere spazi, prima nella SSIS e ora nel TFA (e domani magari per le lauree magistrali per l'insegnamento).

Fa piacere, infine, ricordare che nel recente Congresso Geografico Italiano, svoltosi a Milano a giugno 2012, si è costituito un gruppo di lavoro tra AIIG e AGEI (Associazione dei Geografi Italiani), coordinato da Gino De Vecchis e Giuseppe Rocca, allo scopo di armonizzare le strategie possibili in questo delicato settore. L'AIIG auspica che questa possa rappresentare un'ulteriore occasione d'incontro tra il mondo della scuola e dell'università, finalizzato alla valorizzazione della geografia.

Gino De Vecchis

Ambiente Società Territorio Geografia nelle Scuole

Pubblicazione bimestrale - Autorizzazione n. 563
del 21-2-1980 del Tribunale di Trieste.

Quota associativa all'AIIG (con diritto alla rivista):

€ 30 (soci juniores € 15) da versarsi presso le singole Sezioni agli indirizzi riportati periodicamente al termine del fascicolo. È pure possibile effettuare il versamento sui conti correnti indicati per gli abbonamenti.

Abbonamenti, per i non soci, € 50 (estero € 60) da versare sul C/C intestato all'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (C.F.: 80030440327), presso Banca di Roma, Filiale Roma 92, p.za Cavour RM, IBAN IT 23 1 02008 05101 000400323564.

Per evitare ritardi (nuovi abbonati) o per segnalare il mancato

ricevimento di un numero della rivista: comunicare gli estremi del versamento o il mancato ricevimento - entro un mese dall'arrivo del numero successivo - al dott. **Alessio Consoli** (aiig1@libero.it), Recapito AIIG, c/o Dip. di Scienze documentarie, linguistico-filologiche e geografiche, Fac. di Lettere, Univ. di Roma, p.le Moro 5, 00185 Roma.

Redazione presso il **Laboratorio di Geografia** - Dipartimento di Studi Umanistici - **Università del Piemonte Orientale**, via A. Manzoni 8, 13100 Vercelli (fax 0161269959).

Proposte di collaborazione e scambio al direttore, prof. Carlo Brusa (cabrusa@tin.it). Gli autori sono garanti dell'originalità dei loro scritti e dell'esattezza dei dati utilizzati. Le opinioni espresse dagli autori non rappresentano necessariamente quelle della direzione della rivista.

Editore Associazione Italiana Insegnanti di Geografia presso la Società Geografica Italiana, via della Navicella 12 - 00184 Roma

Realizzazione grafica ed impaginazione

Claudia Croci - Publycom s.a.s.

Stampato in Italia

La riproduzione di parti della rivista è ammessa per uso didattico purché se ne citi la fonte.

Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 1824-114X

L'AIIG assicura la massima riservatezza sulla gestione dei dati d'archivio dei soci e degli abbonati, ai sensi della legge 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Tuttavia, qualora non si gradisse che i propri dati vengano comunque resi noti, si prega di comunicarlo per iscritto alla redazione della rivista.

Anno LVII (XII) n. 4 luglio/agosto

Sito: <<http://www.aiig.it>> (a cura di Cristiano Giorda)
Copyright © 2004 by AIIG. Tutti i diritti riservati.